

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### I ristorni delle imposte dei frontalieri in Ticino “Oltre mezzo miliardo di franchi”

Nel marzo del 2006 è stata modificata la convenzione tra la Svizzera e l’Austria. La stessa stabilisce un ristorno del 12.5% a carico della Svizzera per i lavoratori dipendenti residenti in Austria e attivi in Svizzera. Tale ristorno delle imposte a favore dell’Italia a carico del Ticino, Grigioni e Vallese è attualmente pari al 38,8% e si basa sull’accordo fiscale con l’Italia del 3 ottobre 1974.

A tal proposito è interessante riportare stralci del comunicato stampa a firma CGIL Como e Unia CH del 20 giugno 2008 rintracciabile su <http://www.cgil.como.it/servizi/frontalieri/news.htm> e qui allegato, comunicato che recita:

*“Le norme riguardanti l'imposizione fiscale dei frontalieri pattuite dalla Svizzera con gli altri paesi sono, da un profilo generale, analoghe. Di conseguenza non si spiega ( a nome del Canton Ticino) un ristorno versato all’Austria del 12.5% e all’Italia del 40% (38.8% dal 1985) sollevando dubbi e perplessità riguardanti la misura dell’onere a carico del Ticino. Ulteriori dubbi ci sono sulla reciprocità degli accordi e quindi sulla conflittualità tra gli interessi del Ticino e quelli della Confederazione. Se il confronto fra i diversi accordi sui frontalieri conclusi tra gli Stati confinanti della Svizzera è quasi sempre agevole, così non si può dire per quanto riguarda la mancata reciprocità che è parte integrante dell’accordo che lega la Svizzera e quindi il Ticino, all’Italia. In sostanza si tratta di questo: il Ticino deve, come detto, restituire il 40% delle imposte prelevate all’Italia, da cui successivamente trattiene una quota per le tasse nazionali, regionali, provinciali e il rimanente viene stornato in valuta locale ai comuni di frontiera, ma l’Italia, per quanto riguarda i residenti in Ticino che lavorano nella fascia di frontiera italiana e Campione d’Italia, non deve restituire nulla. Vi è quindi una lesione della reciprocità che di regola è un elemento costitutivo di tutte le convenzioni internazionali. Il mancato riconoscimento della reciprocità comporta un pregiudizio per i comuni ticinesi”.*

I sindacati forniscono inoltre le seguenti cifre:

Anno	Contribuenti	Ristorno in Italia in franchi
1996	30'829	30'348'745
1997	28'818	28'407'730
1998	28'302	27'426'494
1999	27'966	28'544'315
2000	29'899	32'467'014
2001	32'716	34'607'804
2002	34'111	38'745'615
2003	35'507	32'137'268
2004	37'281	36'577'415
2005	35'315	37'750'458
2006	36'350	42'913'365

**Alla luce di quanto sopra l'Unione democratica di Centro ipotizza già fin d'ora una massiccia riduzione del ristorno fiscale e chiede di inserire la reciprocità del ristorno a carico dell'Italia in maniera tale da permettere, per esempio, a comuni quali Melide, Bissone, Maroggia, Melano, Arogno, Rovio, Capolago e Riva S. Vitale, comuni che attualmente non possono prelevare nessuna imposta a carico di persone residenti che esercitano un'attività lucrativa, per esempio, a Campione d'Italia.**

Il presente atto parlamentare è volto dunque a conoscere la posizione e le intenzioni del Consiglio di Stato, prima di inoltrare una mozione a tal proposito, in merito ai seguenti temi:

1. Il Governo ticinese ritiene ancor'oggi finanziariamente adeguato il ristorno d'imposta dei frontalieri pari a circa il 40% a favore dell'Italia? Quanto ha fruttato alle casse italiane tale ristorno?
2. Il Governo ticinese ritiene corretto il fatto che non vi sia reciprocità tra Svizzera e Italia in questo campo?
3. Come intende tutelare gli interessi dei ticinesi il nostro Governo? Vi è l'intenzione di sollecitare la Berna federale ad una rinegoziazione di tale accordo, accordo che d'altronde data di più di trent'anni?

PER IL GRUPPO UDC:

MARCO CHIESA

MELLINI - PINOJA - RUSCONI